

Doc. XII-quinquies
n. 34

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di BAKU, Azerbaigian

(28 giugno - 2 luglio 2014)

Risoluzione sull'OSCE a 40 anni -
una regione di fiducia e di convivenza con benefici reciproci

Trasmessa alla Presidenza il 20 luglio 2015

Doc. XII-quinquies, n. 34



AS (14) D E

DICHIARAZIONE DI BAKU

E

RISOLUZIONI

**APPROVATE DALL'ASSEMBLEA
PARLAMENTARE DELL'OSCE**

ALLA VENTITREESIMA SESSIONE ANNUALE

BAKU, 28 GIUGNO - 2 LUGLIO 2014

RISOLUZIONE SULL'OSCE A 40 ANNI**– UNA REGIONE DI FIDUCIA E DI CONVIVENZA CON BENEFICI
RECIPROCI**

1. Operando con energia e perseveranza per la pace e i diritti umani,
2. Lavorando senza compromessi nell'interesse della crescita sana e rispettosa dell'ambiente per i nostri rispettivi paesi,
3. Lottando per garantire buone condizioni e solidi diritti sociali ai lavoratori,
4. Esprimendo profonda preoccupazione per le distorsioni ancora esistenti nel sistema finanziario e nel funzionamento delle economie di libero mercato, derivanti dalle speculazioni ad alto rischio e l'inadeguatezza della governance, che minacciano la stabilità e la sicurezza mondiali, aumentando ulteriormente i divari, inasprendo le disparità sociali e alimentando le tensioni su scala nazionale, regionale e globale,
5. Rifiutando di chiudere gli occhi davanti alle immagini tremende e quotidiane dei rifugiati disperati lungo i confini dell'Europa e alzando la voce per protestare contro il trattamento che subiscono,
6. Ausplicando un' OSCE che protegga gli abitanti dei suoi Stati partecipanti: genitori, bambini, lavoratori e disoccupati, persone anziane, consumatori, risparmiatori e investitori, nonché cittadini,
7. Ritenendo che ora spetti a noi, in quanto membri di questa Assemblea Parlamentare, imprimere a questa Organizzazione una nuova direzione e, a tale proposito, rallegrandosi dell'avvio da parte dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE del colloquio Helsinki +40 che si svolgerà a giugno 2015 per segnare il quarantesimo anniversario dell' Atto finale di Helsinki,
8. Ricercando maggiore trasparenza, diversità e crescita intellettuale invece della segretezza, della burocrazia e dell' elitarismo,
9. Risoluta a che debbano essere i cittadini e i loro parlamenti e non i tecnocrati e gli interessi finanziari ad avere l'ultima e decisiva parola,
10. Ritenendo che dobbiamo far sì che le decisioni che noi assumiamo siano integrate nelle politiche del nostro paese e che esse diano un valore aggiunto alla vita dei nostri popoli - sia in termini di diritti sociali, tutela dell'ambiente, che sotto forma di diversità regionale,

11. Ricercando per tutta la regione dell' OSCE un ordine sociale democratico ed equo (il cui scopo è la prosperità per ogni persona e non solo la ricchezza di pochi) poiché la disparità grave può solo portare a tensioni che danneggiano l'intero tessuto sociale, riconoscendo che la regione più estesa dell'OSCE comprende i Partner mediterranei per la cooperazione, che hanno contribuito alle delibere della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa in qualità di Stati mediterranei non partecipanti,
12. Convinta che il solo modo di realizzarlo sia mediante le pari opportunità per tutti nel campo dell'istruzione, la concorrenza leale, l'integrità delle idee, l'audacia e la fede nei valori sui quali si fonda la nostra Organizzazione e che continuano a essere il fondamento e la garanzia del nostro futuro comune,
13. Ausplicando un' OSCE che rispetti la diversità e la promuova ovunque possibile,
14. Accettando la diversità delle lingue e delle culture, e delle nostre città, regioni e villaggi, che riflette la ricchezza culturale della regione dell'OSCE, che si estende da Vancouver a ovest a Vladivostok a est,
15. Convinta che questa diversità costituisca una forza e ci porti a esperienze che ci avvicinano e ci offrono una gamma di nuovi insegnamenti, presentandoci una ricchezza di esperienze sulle quali basare il cosmopolitismo, la tolleranza e la democrazia nelle nostre società,
16. Aspirando a rafforzare la cooperazione tra parlamentari, in modo che l'attività dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE si traduca in azione nei rispettivi parlamenti nazionali,
17. Risoluta a non abbandonare l' OSCE agli estremisti e ai populistici che cercano di erigere nuovamente vecchi bastioni e di calpestare la democrazia,
18. (a) Preoccupata dalla disoccupazione, soprattutto tra i giovani, che ha raggiunto livelli inquietanti in molti dei nostri paesi,

(b) Restando ferma nel nostro impegno di non deludere queste persone, soprattutto quelle appartenenti alle generazioni più giovani, il cui accesso all'istruzione, alla formazione professionale qualificata, e posti di lavoro buoni determinerà il futuro dei nostri paesi,
19. Sottolineando la necessità che Helsinki +40 rifletta una dimensione parlamentare forte che ne aumenterà l'attualità, la legittimazione democratica e la portata, sfruttando al meglio l'esperienza sul terreno dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE e il ruolo sostanziale della diplomazia parlamentare nelle iniziative miranti a conciliare concezioni divergenti della sicurezza e a realizzare una comunità di sicurezza,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

20. Invita tutti gli Stati partecipanti a contribuire attivamente al colloquio Helsinki +40 che si svolgerà a giugno 2015 per segnare il quarantesimo anniversario dell' Atto finale di Helsinki;
21. Ritiene che quando l'attività delle imprese si estenda attraverso e al di là dei confini nazionali, i diritti dei lavoratori non possono terminare al posto di dogana;
22. (a) Afferma che debba esistere parità di condizioni per il lavoro e il capitale, per i datori di lavoro e i lavoratori in tutta l'OSCE e cerca di promuovere le economie di mercato incentrate sulla persona;
- (b) Riconosce che ciò significa tutelare i nostri cittadini dallo sfruttamento e da condizioni di lavoro illecite, perché non può esserci posto nei nostri paesi per il dumping salariale e l'erosione dei diritti sociali;
23. Respinge l'idea che i diritti fondamentali siano subordinati alle libertà del mercato;
24. Afferma che una regione sociale unificata dell' OSCE e il dinamismo economico non sono in contraddizione, ma l'una fondata sull'altro, in particolare dato che entrambi sono i presupposti delle aspirazioni e dell'autorealizzazione di ognuno, perché la mancanza di opportunità invece di motivare, paralizza e spaventa, e l'insicurezza non avvicina le persone, ma alimenta sfiducia e pregiudizi;
25. Riconosce che una buona istruzione a partire dall'asilo, passando per la scuola, fino alla formazione professionale e ai diplomi universitari, è la chiave delle pari opportunità affinché ognuno utilizzi al meglio la propria esistenza;
26. Considera la parità di genere un compito interdisciplinare essenziale in tutti i nostri paesi, perché le donne sono le più colpite dalle recenti crisi economiche;
27. Presuppone che il nostro obiettivo debba essere di portare avanti la parità tra uomini e donne in modo efficace e definitivo, realizzando la parità retributiva per lo stesso tipo di lavoro e pari opportunità a livello di occupazione, facendo accedere un maggior numero di donne a incarichi direttivi e integrando meglio gli impegni di lavoro e di famiglia sia per le donne sia per gli uomini;
28. Riafferma lo stato sociale quale modello che si è dimostrato valido in molti dei nostri paesi e che può costituire un modello nel XXI secolo per quegli Stati che cercano di rafforzare la coesione sociale, perché la prosperità economica e la partecipazione sociale non sono in antitesi, ma si basano l'una sull'altra e si rafforzano a vicenda;
29. Conferma l'impegno dei suoi membri al benessere dei cittadini anziani, poiché la dignità nella vecchiaia deve rimanere una delle nostre preoccupazioni costanti, soprattutto alla luce delle realtà demografiche in molti dei nostri paesi;

30. Condanna esplicitamente tutte le forme di discriminazione, siano esse dovute a genere, razza, origine etnica, religione o credo, disabilità, età o orientamento sessuale, perché cerchiamo di rendere la regione dell'OSCE uno spazio privo di discriminazioni e con pari opportunità per tutti;
31. Richiede politiche energetiche e ambientali ambiziose che riflettano la nostra idea che la tutela dell'ambiente, del clima e della natura non sono incompatibili con l'impegno nei confronti della crescita economica e dell'occupazione, ma ad esso complementari, soprattutto nella misura in cui si cerchi di promuovere lo sviluppo di fonti di energia alternative e miglioramenti dell'efficienza energetica;
32. Rileva che una maggiore diversificazione dell'approvvigionamento energetico e una maggiore innovazione nello sviluppo di tutte le risorse energetiche possano rendere l'energia più accessibile ai consumatori, ivi incluse le famiglie e le piccole imprese;
33. Sostiene le iniziative intrprese nei nostri paesi per migliorare la sicurezza e limitare gli armamenti, e ribadisce la nostra fede nelle politiche di buon vicinato, che promuovono la cooperazione e il processo di trasformazione democratica;
34. Riafferma il suo impegno a coinvolgere maggiormente i Partner mediterranei per la cooperazione dell'OSCE nelle attività dell'Assemblea Parlamentare in tutte e tre le dimensioni, e coglie l'occasione per encomiare la Tunisia per l'adozione della nuova Costituzione;
35. Afferma il nostro impegno a lavorare bene con gli altri, non solo nell'ambito dell'OSCE ma anche con quegli Stati con i quali abbiamo confini in comune, perché non possiamo ridurre le pressioni esercitate sui nostri confini esterni senza affrontare la questione della povertà e la necessità di una crescita diffusa e sostenibile che possa anche contribuire ad attenuare le disparità sociali in forte aumento;
36. Sottolinea il proprio impegno a proseguire il duro lavoro necessario a ridefinire le nostre speranze e aspirazioni e a realizzare un futuro prospero per la regione dell'OSCE.